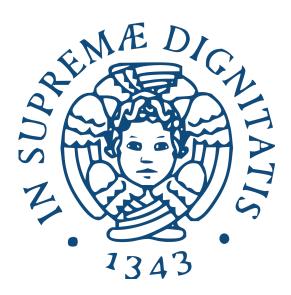
Ingegneria del Software

Angelo Passarelli September 21, 2023



Appunti basati sulle lezioni e dispense della professoressa Laura Semini ¹

 $^{^{\}rm l}{\rm http://didawiki.cli.di.unipi.it/doku.php/informatica/is-a/start}$

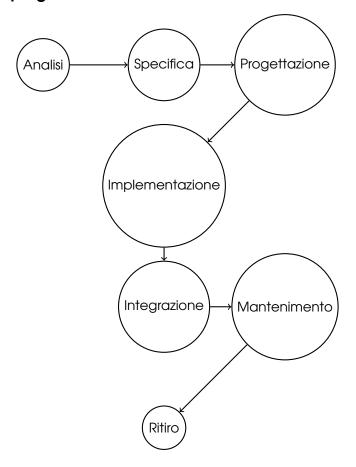
CONTENTS CONTENTS

Contents

0	Intro	duzione
1	Мос	elli di Ciclo di Vita
	1.1	Modelli Sequenziali
		1.1.1 Build-and-Fix
		1.1.2 Modello a Cascata
		1.1.3 Modello a V
	1.2	Modelli Iterativi
		1.2.1 Rapid Prototyping
		1.2.2 Modello Incrementale
		1.2.3 Modello a Spirale
	1.3	Unified Process
	1.4	Processi Agili

0 Introduzione

Fasi del progetto



Specificità del Software

- 1. Fault toulerance: capacità del software di essere tollerante ai guasti.
- 2. **Difetto latente**: difetto nascosto che si trova difficilmente in fase di testing; e anche nel caso comparisse è quasi impossibile da ritrovare.
- 3. Robustezza: capacità di funzionare anche con input non previsti e/o non testati.
- 4. Il software non presenta costi materiali e nemmeno costi marginali, ovvero il costo di un'unità del prodotto.

 Infine il software non si consuma nel tempo, ma potrebbe diventare obsoleto.

La Manutenzione

Costi La fase di manutenzione è quella che richiede costi più alti. Per evitare uno spreco durante questa fase è necessario studiare bene l'analisi dei requisiti, in quanto un errore in questa fase si propagherà in modo esponenziale, in termini di costi, nelle fasi successive.

La manutenzione si divide in:

- Manutenzione Correttiva: rimuove gli errori, lasciando invariata la specifica.
- Manutenzione Migliorativa: consiste nel cambiare quella che è la specifica, e a sua volta può dividersi in:
 - Perfettiva: modifiche per migliorare e/o introdurre nuove funzionalità.
 - Adattiva: modifiche indotta da cambiamenti esterni, come leggi o modifiche all'hardware o al sistema operativo.

Stakeholders

- Fornitore: colui che sviluppa il software.
- Committente: chi lo richiede e paga.
- Utente: chi lo usa.

Modelli di Ciclo di Vita

Definizione (Processo Software). Con processo software si indica il percorso da seguire per sviluppare un prodotto o più nello specifico un software. Fanno parte del processo sia gli strumenti e le tecniche per lo sviluppo che i professionisti coinvolti.

1.1 Modelli Sequenziali

1.1.1 Build-and-Fix

Il prodotto è sviluppato senza alcuna fase di progettazione preliminare, lo sviluppatore scrive il software e poi lo modifica ogni volta che non soffisfa il committente. **Contro** Diventa improponibile per progetti grandi e la manutenzione diventa difficile senza documentazione nè specifica.

1.1.2 Modello a Cascata

Questo modello è stato il primo a distingure il processo software in più fasi, evidenziando l'importanza della progettazione e dell'analisi.

Viene chiamato anche modello *document driven* dato che ogni fase produce un documento, e per passare alla successiva occorre aver approvato il documento della fase precedente.

Contro Troppo pesante da seguire, inoltre non si può tornare indietro, e mancando l'interazione con il cliente, se non è soddisfatto, và tutto ripetuto dall'inizio.

1.1.3 Modello a V

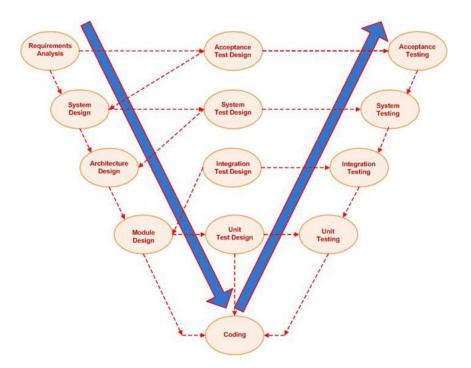


Figure 1: Le frecce blu rappresentano il tempo, mentre quelle tratteggiate le dipendenze

Questo modello evidenzia come sia possibile progettare i test durante le fasi di sviluppo (quelle a sinistra, prima della fase di *coding*). Mentre sulla destra sono presenti i test veri e propri che devono verificare e convalidare l'attività in corrispondenza sulla sinistra.

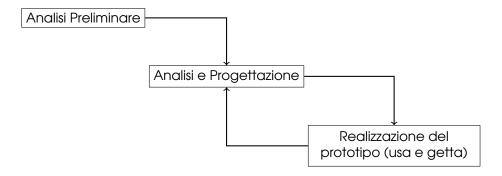
Standard SQA Questo modello è uno degli standard *SQA* (Software Quality Assurance), usato per descrivere le attività di test durante il processo di sviluppo.

1.2 Modelli Iterativi

1.2.1 Rapid Prototyping

L'obbiettivo è quello di costruire rapidamente un prototipo del software per permettere al committente di sperimentarlo.

Questo modello diventa utile quando i requisiti non sono chiari, quindi ogni prototipo aiuterà il cliente a descriverli meglio.



1.2.2 Modello Incrementale

Il software viene costruito in modo iterativo, aggiungendo di volta in volta nuove funzionalità.

I requisiti e la progettazione vengono definiti inizialmente, per questo è possibile applicarlo solo in caso di requisiti stabili.

Contro Se non viene realizzata una buona progettazione, questo modello sfocia in un *Build-and-Fix*.

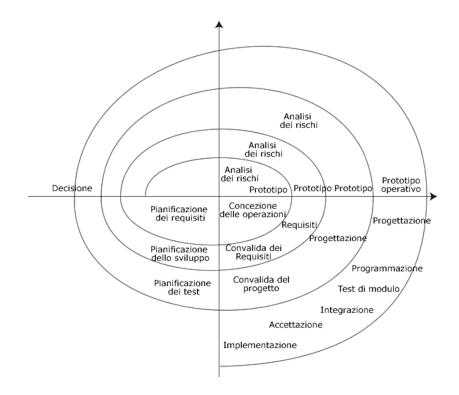


1.2.3 Modello a Spirale

In questo caso ogni iterazione è formata da 4 fasi che corrispondono ai quadranti del piano:

- 1. Quadrante in alto a sinistra: definizione degli obiettivi e dei vincoli.
- 2. Quadrante in alto a destra: analisi e risoluzione dei rischi.
- 3. Quadrante in basso a destra: sviluppo e verifica del prossimo livello.
- 4. Quadrante in basso a sinistra: pianificazione della fase successiva.

Questo modello viene anche chiamato *risk driven* in quanto è incentrato principalmente sull'analisi dei rischi. Inoltre si ispira profondamente al metodo iterazivo *plan-do-check-act cycle* ²



 $^{^2 {\}tt https://it.wikipedia.org/wiki/Ciclo_di_Deming}$

1.3 Unified Process

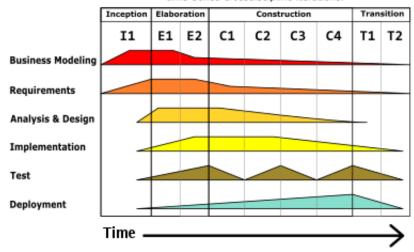
In questo modello vengono distinte quattro fasi chiamate *Inception*, *Elaboration*, *Construction* e *Transition*. Ogni fase può presentare un numero variabile di iterazioni anche in base alla dimensione del progetto.

Questo modello viene definito iterativo incrementale, incrementale perchè alla fine di ogni iterazione si ottiene un rilascio del sistema con funzionalità in più o migliorate rispetto al rilascio precedente.

Inoltre viene data molta importanza all'architettura del sistema, infatti già dalle prime fasi ci si concentra soprattutto sull'architettura anche se a livello molto superficiale, lasciando i dettagli alle fasi successive. In questo modo è molto facile avere una visione generale del sistema che sarà facilmente modellabile sulla variazione dei requisiti. Per questo, piuttosto che dai requisiti, ci si fà guidare principalmente dai casi d'uso e dall'analisi dei rischi.

Iterative Development

Business value is delivered incrementally in time-boxed crossdiscipline iterations.



1.4 Processi Agili